

## Testimonianze

\*  
*Il re e le regine colla maestà che ostentano danno terrore e fanno che i sudditi temano di andare alla loro presenza. Ma che timore possono avere i miserabili di andare a questa Regina di misericordia, poichè ella niente dà a riconoscere di terribile o d'austera a chi va a ritrovarla, ma si dimostra tutta dolcerza e cortesia? Maria non solo dona, ma ella stessa offerisce a tutti noi latte e lana: latte di misericordia per animarci alla confidenza e lana di rifugio per ripararci dai fulmini della divina giustizia.*

S. Alfonso  
(Glorie di Maria, cap. I, § 1)

PP. REDENTORISTI  
VIA MERULANA, 31

R O M A  
3/35

# s. alfonso



1961

3-4

RIVISTA MENSILE DI LETTERATURA E SCIENZE

## SOMMARIO

Canto di Vita: La Direzione  
Verso il Concilio Vaticano II: B. Casaburi  
Briciole Alfonsiane: O. Gregorio  
La Pagina del Papa  
Le onde del Danubio: L. Petrosino  
Nostra Signora del Perpetuo Soccorso  
Dal mondo Cattolico  
La Scuola di Avviamento di Pagani  
La Missione di Corato  
Nella Pace di Cristo

### *Per i missionari di S. Alfonso*

*Tutti possono concorrere all'apostolato Redentorista!*

*Con un piccolo sacrificio potrete far contento un ragazzo, che aspira a divenire Missionario di S. Alfonso.*

*Una vostra offerta porterà la gioia in un cuore velato di tristezza! Gli Aspiranti Redentoristi pregano ogni giorno per i loro Benefattori!*

*Sulla Tomba di S. Alfonso a Pagani e su quella di S. Gerardo a Materdomini si prega quotidianamente secondo le loro intenzioni.*

## La prima pietra



Ancora un particolare della cerimonia della benedizione della prima pietra. Il Reverendissimo P. Guglielmo Gaudreau procede processionalmente tra il M. R. P. Provinciale Domenico Farfaglia e l'ex Provinciale P. A. Freda.

I lavori procedono a ritmo crescente. Per Pasqua sarà già pronta la prima parte inferiore. Devoti di S. Alfonso, Amici, Cooperatori, Lettori della nostra Rivista da voi attendiamo l'aiuto e l'incoraggiamento.

La nostra gioventù ogni giorno eleva preghiere; S. Alfonso vi guarda e benedice.

Amici, vi attendiamo sull'incantata Collina quando sarà realizzata la meravigliosa Costruzione! Avanti; non vi fermate.

## BORSE DI STUDIO

L'opera delle Borse di studio è un mezzo efficacissimo ed anche facile per aiutare le vocazioni religiose e specialmente le vocazioni più povere. Nessuno dei devoti di S. Alfonso si faccia indietro dinanzi a questa iniziativa che, interrotta, è stata ripresa e vogliamo sia sostenuta con i vostri impegni e con le vostre offerte.

S. Nicola di Bari (a mezzo N. Nicola Santoli)	L. 200.000
1) S. Giovanni Battista (Zelatrice di Angri)	L. 200.000
2) S. Giovanni Battista (a mezzo P. C. Candita)	L. 20.000
1) S. Gerardo Maiella (a mezzo P. P. Pepe dalla Signora De Falco Guariniello in Memoria del Can. D. Romualdo Guariniello)	L. 500.000
2) S. Gerardo Maiella (a mezzo P. Giov. Di Martino)	L. 15.000
P. Vito De Ruvo (Zelatrice Maria Lieto - Casapulla)	L. 34.000
P. Pasquale (Sig.ra D. Elisabetta Senatore di Angri)	L. 200.000

## ABBONAMENTI

### Benefattori: L. 1000

Virginia Pasquarella 800, Brigida Gaetano, D'Andria Maria Giuseppina, Merolla Vincenzo: 2.000, Rosa degli Esposti, Cozzolino Rosa, Tarallo Rosa, Migliaccio Leonardina, Belvedere Antonio, Assunta Ferraro, Fedele Rosa, Olimpia Basile: 5.000, Maria Doria, Mons. Cesare Quadrimandi Linda, Casula Pietro, Bonelli Luisa, Alfonso Zambrano, Di Matteo Angelo, Elena Torre.

### Sostenitori: L. 500

Bianco Luigina, Pina Giannetti, Guida Lucia, Nastri Raffaella Angrimani, Lazzaro Gerardo, Di Muro Immacolata, Galdi Antonietta, Desiderio, Luigi, Castaldo Giovanbattista, Ferraioli Maria, Giuseppina Vitolo Pepe, Monaco Italia, Mario Mezzacapo, Iaccarino Lucia, Manno Alfonsina, Virginia Cantaldo, Tufano Nicola, Emilia Dipino, Agnese Fania, Giordano Liberata, Maria Casaburi, Gargiulo Maria, Mons. Antonio Russo, Giordano Liberata, Cascone Francesco, Maddaloni Salvatore, Cascone Francesco, Francesco Fiocca, Ferraro Assunta, Russo Antonio, Fusco Redenta, Alfonsina Genetiempo, Nicola Libroia, Padri Redentoristi di Pompei, FP. Redentoristi di Milano, Gilda Faiella, Napoli Domenico, Pierina Schiavone Donadio, Pagani Giuseppe, Tina Maggiore, Celeste Ianaro, Ciavaglioli Elena, Suor Elisabetta Cianci, Clemente Angelina, Giuseppina Tebero Meturi, Raffaele Chianese, DeLillo Angelino, Ruggiero Carlo, Genetiempo Alfonso, Rag. Cav. Maddaloni Salvatore, Carolina Coronato, Domenico e Anna Dominijanni, Del Vecchio Maria, Clemente Angela, Marcellina Fanelli, Cantalupo, Brancaccio Francesco, Angela Maria Sansone, Chianese Raffaele, Nazario Leonardo, Celeste Janaro, Nola Domenico, Annino Michele, Barba Salvatore, Ciro Di Stasio, Angelo Zenobio, Sorrentino Michele, Pinto Luigi, Pepe Raffaele, Anna Adinolfi, Domenico Napoli, Adele Ruggiero, Bianca Giovannina, Maria Grazia Bianco.

### Ordinari: L. 300

Amato Alfonso, Esposito Rosa, Giorgio Carmelina, Mercurio Salvatore, Lucia Antuari, Gennaro Ferrari, Sac. Ignazio Di Iorio, Sells Rosaria, Califano Mariana, Luigibello Maria, Fabiola Firmiani, Gerarda De Grazia, Milane Concetta, Sica Giuseppe, Di Maro Raffaele, Emilia Capozzi,

Iadevito Maria Carmela, Piantoni Luisa, Bove Nicola, Ianaro Anna, Raffaella Cesarano, Vitello Giuseppe, D'Amore Filomena, Zito Carmela, Stanziano Giovanni, Titomanlio Luisa, Tortora Regina, Liguori Concetta, Veneziano Emilio, Ferraioli Veneziano, Niglio Orsola, Niglio Maria Antonietta, Francesca Calderisi, Ruggiero Lucia, Eufemia ed Anna Viscido, Casaburi Elisabetta, Melillo Russo, Mezzella Andrea, Rodia Antonio, Valentina Lalla, Carlo Mugnani, Trezza Immacolata, Pagliuso Iolanda, Vitolo Giulia, Tozzo Brumina, Valente Carmelo, Marianna Di Florio, Albano Alfonso, Gilda Faiella Pepe, Russo Filomena, Emma Valentino, Di Giuseppe Mariantonio, Saccone Antonio, Rocchina Cafarelli, Trotta Rosa, Barba Giuseppe, Speranzina Pignatari, Savarise Giovanna, Carlo Adinolfi, Annicone Gelsonna, Pierina Schiavone Donadio, Orazio Tortora, Maria Langaro, Milano Giovanna, Rubino Teresa, Coppola Assunta, Pagano Lorenzina, Ferrara Armando, Gennaro Napoletano, Giuseppe Ruocco, Di Summa Maria, Pellina Cecilia, Pisani Lydia, De Tommasi Angela, Ida Testa, Terilli Vittoria, Maria Mongo, Vietri Orsola, De Nicola Assunta, Russo Irma, Giuseppe Cianci, Fina Cirillo, Miragliuolo Francesca, Litta Ferdinando, Maria Cesarano, Gravante Antonietta, Rocco Ianniciello, Rosa Commodaro, Adinolfi Leonardo, Giannattasio Gianna, Battipaglia Annunziata, Bove Elisa, Aprea Elisa, Gilda Pacifico, Bettrò Peppino, Fiore Immacolata, Teresa De Biase, Scannapico Rosa, Ciro Di Stasio, Rina Sirica, Antonio Salvi, Maria Leuzzi, Fattoruso Fontana, Petrosino Pasquale, Noviello Maria, Sammino Michele, Gargiulo Teresa, Maria Cerlino, Federico Raffaele, Mastruzzo Carmelina, Fida Maria, Squillace Maria, D'Orazio Giovannina, Gargiulo Teresa, Codispoti Maria Antonia, Teresa Tortora della Corte, Suor Clelia Rescigno, Mons. Farrico Vincenzo, Petragliani Alfonso, Amarante Alfonso, Anastasio, Elena, Murtas Antonietta, Palmieri Lorenzo, Pasquale Del Vecchio, Battipaglia Pasquale, Maria Natale, Teresa Fume, Remolo Angela, Ins. Maria Puppo, Naccari Zemeia, Antonietta Tortora, Adele Chiesa, Ciro Di Stasio, Campitelli Andrea, Maria Pucca, Lucia Antuari, Cesarano Di Prima Maria, Valente Carmelo, Tedeschi Pellegrino, Mons. Alfonso Farina, Pavone Francesco, De Micheli Mitea, Stifano Molinaro Lima, Camilla Battipaglia, Angelina Tortora, Brancaccio Francesco, Valentina Lalla, Melchiorra Ersilia, Rocchina Cafarelli, Baldo Francesco, Gallo Carmine, Soriano Maria, Salzano Concetta, Mazzella Andrea, Iacovino Giovanni, Immacolata Festa, Mazzeo Pinuccia.

# S. ALFONSO

ANNO XXXII, N. 3-4

— Marzo-Aprile 1961 —

ABBONAMENTI

Ordinario L. 300

Sostenitore L. 500

Benefattore L. 1000

Rivista mensile di Apostolato

Direzione e Amministrazione: BASILICA DI S. ALFONSO - (Salerno) PAGANI

Tel. 13-12 - C. C. P. 12/9162 Intestato a Rivista "S. Alfonso", - Sped. in abb. postale - Gruppo III

## CANTO DI VITA

*Ritorna la Pasqua! Gli animi sono avvolti dai canti degli angeli inneggianti al grande trionfo di Cristo sulla morte e sul male. Nel sacrificio più cruento del suo sacro corpo e nella immolazione della sua anima, Gesù ha strappato alla morte il suo potere ed al peccato le sue vittime. La sua vittoria è la nostra vita. Alleluja!*

*Ma sono i nostri cuori e le nostre anime che devono rivivere e cantare alla nuova vita ripulante in essi. La Redenzione copiosa del Salvatore deve essere da ciascuno rivissuta con l'immolazione delle perversità della natura decaduta; con la rinuncia assoluta e completa al demonio ed alle illusioni delle passioni e del peccato; con la gioiosa accettazione delle sofferenze e del dolore per la nostra trasfigurazione in Cristo. Qui è infatti la vera vita: nel Cristo, e solo in Lui, per Lui, con Lui.*

*Attraverso le piaghe gloriose del Cristo la nostra vicenda terrena nonostante le sue oscurità e le sue lagrime, le sue illusioni e le sue tentazioni, le sue lotte e la sua tragicità acquista il valore di una mirabile ricostruzione della figura di Dio in noi; quella figura similissima che il Creatore in noi depose; che il peccato cancellò; che il Cristo ricompose, impegnandoci al lavoro spirituale della imitazione delle sue divine sembianze.*

*Risorgiamo — è l'invito della Chiesa — al Cristo, attraverso la sua via dolorosa; riconquistiamo il senso della nostra grandezza in Dio, rigustiamo la bellezza della nostra libertà di essere in tutto e sempre nel bene. Così la vita avrà il suo splendore e i nostri giorni saranno un canto di conquista in attesa della risurrezione eterna.*

*A tutti desideriamo questa gioia; a tutti la auguriamo.*

LA DIREZIONE

*Auguri di gioie pasquali ai veneratissimi Superiori e Confratelli insieme ai Cooperatori, Amici e Lettori sparsi nel mondo!*

# Verso il Concilio Vaticano II

## I Concili e S. Alfonso

« Simbolo e sicurezza dell'Unità è il Pontefice, che nella successione di Pietro sta al vertice dell'ordine sacro: gerarchia, dottrina, culto, sacramenti ». Così ha detto il Papa dell'unità dei cristiani e del Concilio Vaticano II, Giovanni XXIII.

Ed uno dei Santi che maggiormente si è attaccato a questo Simbolo di sicurezza e di unità e di stabilità della Chiesa è stato S. Alfonso M. dei Liguori che si è battuto da forte per il Primato Pontificio e per l'infallibilità del Romano Pontefice.

Sul Primato del Papa Alfonso scrive: « affinché nel governo della Chiesa vi fosse un ordine perfetto, non bastava il destinar solamente diversi ministri per assisterla, disposti con diversi gradi secondo i diversi ministeri, che vi sono nella gerarchia ecclesiastica; ma era ancora necessaria la subordinazione degli uni agli altri, acciocchè tutte le parti della Chiesa si riducessero a una perfetta unità. Perciò nella Chiesa si fa distinzione della potestà d'ordine da quella giurisdizionale, come già si distingue la ragione di comandare da quella di ubbidire. Ond'è che nella Chiesa si è stimata sempre necessaria la missione dei ministri ordinata dai loro superiori. Il nostro Salvatore pertanto, lasciando di essere presente alla chiesa, prima della sua gloriosa ascensione volle costituire in questa terra un suo Vicario visibile, che come supremo capo la governasse, acciocchè i fedeli a lui ricorressero nei loro dubbi e da lui potessero ottenere il certo oracolo della vera dottrina, e così all'incontro si conservasse in tutta la Chiesa una stessa fede; altrimenti non sarebbe ciò potuto ottenersi se non fosse stabilito da Dio un sol rettore e giudice, che infallibilmente definisse le controversie e a cui tutti dovessero sottoporsi.

Troppo chiaramente poi apparisce dal

Vangelo che fra tutti gli Apostoli S. Pietro fu eletto da Gesù Cristo per suo Vicario ed a lui fu dato il Primato sulla Chiesa, allorchè, avendolo egli confessato per Figlio di Dio vivo, il Signore gli disse: ed io dico a te che tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa (Mt. 16, 18). Con tali parole bene fu dichiarato che S. Pietro restava in terra per fondamento e sostegno di tutto l'edificio della Chiesa.

E' indubitabile che il Signore comunicando a S. Pietro il nome di pietra gli comunicò la potestà vicaria di capo... ». (Verità della Fede, p. 3, c. VII).

S. Alfonso ha scritto sulla Infallibilità del Papa. Qualche operetta è andata smarrita. Il Santo in una lettera al Remondini a Venezia scrive: « Io tengo un altro libretto dell'Infallibilità del Papa; ma trovandomi colla Congregazione così perseguitata dai malevoli, temo di metter fuori quest'altra operetta per non tirarmi più persecuzioni dai letterati alla moda, che hanno tutto l'impegno di togliere la infallibilità al Papa, sopra la quale pietra fondamentale è fabbricata la Chiesa... Tolta la pietra fondamentale la Chiesa non può reggersi... ». Ma il Santo conscio della dottrina con chiarezza ferrata e convincente continua: « Io nel libro della Verità della Fede ho scritto molto dell'Infallibilità del Papa; ma nell'operetta accennata, io penso di aver provato il punto con evidenza, meglio che non ha fatto il P. Zaccaria, meglio del P. Noghera e di altri ». Comunque sia raccogliamo qualche sentimento dalla Verità della Fede.

« ...bisogna avvertire che le definizioni del Papa quando si tratta di questioni di puro fatto, che dipendono dalla sola testimonianza degli uomini, o quando egli parla come semplice dottore privato esse sono fallibili. Sono all'incontro infallibili allorchè parla, anche fuori di Concilio,

come dottore universale della Chiesa e definisce ex cathedra le controversie di fede o dei costumi, che sono di mero diritto o difatto unito al diritto, e ciò per la potestà suprema conferita da Gesù Cristo a S. Pietro e per lui a tutti i suoi successori ». Queste parole di S. Alfonso sono quasi le stesse espressioni del Concilio Vaticano I. E con la sicurezza e la fermezza del Dottore ribatte i suoi avversari e i nemici della infallibilità pontificaria.

« ...il Signore disse a Pietro: pasci i miei agnelli... pasci le mie pecorelle... Per la parola pasce s'intende ogni atto pastorale di presiedere, condurre e ridurre. Per *agnos* s'intendono tutti i fedeli, che sono figli; e per *oves*, che sono le loro madri, s'intendono tutti gli Apostoli e i Vescovi loro successori, secondo il comun sentimento dei santi Padri, con S. Leone, che scrisse « ...sebbene nel popolo di Dio molti siano i sacerdoti, molti i pastori, tuttavia tutti quanti vengono in realtà diretti da Pietro, che li governa unitamente a Cristo ». La conclusione di tutti gli scritti di Alfonso e di tutta la sua dottrina sono queste parole che rifulgeranno su Roma, sul Papa della stessa luce indefittibile di Dio e non tramonteranno mai: « parlandosi della potestà suprema del Papa, io son pronto a dar la vita per difenderla; perchè, tolta questa, io dico che è perduta l'autorità della Chiesa... Poveri noi se non avessimo il Papa! Il Papa solo può manifestarci sicuramente la volontà di Dio! ».

## Mons. Zoppas e S. Alfonso

Il Vescovo di Nocera dei Pagani, Mons. Fortunato Zoppas è un appassionato devoto di S. Alfonso ed un assiduo lettore della sua vita. Egli ama prostrarsi spesso davanti alla sua Urna che raccoglie le Spoglie Benedette, vorrebbe trovare sempre nuove occasioni per maggiormente glorificarlo. Come gli si presenta l'occasione nelle sue lettere pastorali lo prende a maestro e spesso lo cita o ne riporta delle parole significative ed incalzanti.

E' felice di trovarsi al governo di que-



sta Diocesi perchè gli sembra vedere dovunque S. Alfonso, in ogni cittadina o paese della Diocesi. E quando egli deve per ufficio pastorale andare attraverso i paesi della sua Diocesi gli sembra di vedere S. Alfonso dappertutto e di essere preceduto e seguito da lui.

Per la Quaresima di quest'anno S. Ecclenzia ha rivolto ai fedeli della Diocesi la sua paterna parola con la lettera pastorale dal titolo: Prepariamoci al Concilio Ecumenico ». E' una bellissima lettera densa di dottrina e semplice nell'esposizione.

Comprende due parti con una conclusione.

Nella prima parte tratta dottrinalmente il Concilio. Posto il preambolo dà la definizione del Concilio e ne espone lo scopo.

Nella seconda parte parla delle fasi preparatorie e della preparazione che tutti dobbiamo premettere al Concilio Ecumenico esortando nella conclusione a guardare a Roma come al centro ed alla « rocca infrangibile verso cui tutti gli occhi si appunteranno e tutte le mani saranno protese ».

In questa lettera il Vescovo ha un pensiero per S. Alfonso; noi lo riportiamo integralmente.

## S. Alfonso e il Concilio Ecumenico

« S. Alfonso M. dei Liguori, compatrono della nostra Diocesi, con la sua dottrina, ha molto influito nel Concilio Vatica-

no I specialmente per ciò che riguarda il dogma dell'Infallibilità Pontificia.

Al Padre Jacques che aveva riunito in un solo volume intitolato: « Il Papa e il Concilio » vari scritti di S. Alfonso sul Papa e sul Concilio, Pio IX scriveva: « utilissima ed oltremodo opportuna questa pubblicazione delle varie opere del dottissimo e santissimo presule Alfonso dei Liguori riguardante il Romano Pontefice e il Concilio Ecumenico, è sommamente opportuno che in questa suprema assemblea di tutta la Chiesa, ognuno abbia dinanzi a sé, uniti e coordinati, sul primato, il potere e le prerogative della Santa Sede, gli argomenti forniti dalla ragione teologica, gli insegnamenti delle sacre lettere, la tradizione continua e costante di questa Sede Apostolica, dei Concili, dei dottori e dei Padri. Perciò ci ralleghiamo con voi di aver pubblicato di nuovo gli scritti di un Santo così altamente affezionato a questa Sede Apostolica, poiché così produrranno dei frutti rispondenti ai desideri del loro dottissimo e purissimo autore ».

S. Alfonso così presente al Concilio Vaticano I col suo insegnamento e con la sua protezione, non sarà assente dal Concilio Vaticano II; e noi lo invocheremo in questo tempo di preparazione come nostro speciale patrono perchè ci ottenga dal Signore una fede più viva nella verità rivelata ed una obbedienza incondizionata alla Sede Apostolica.

La sua potente intercessione suscita inoltre, nei Padri Conciliari la grandezza e la fermezza d'animo che dimostrò nel Concilio Vaticano I il grande e dotto figlio di S. Alfonso, Vittore Augusto De-champs, Cardinale Arcivescovo di Malines ».

Con la buona volontà che non ci manca, ma soprattutto con l'aiuto di Dio, avendo S. Alfonso a maestro, cercheremo di conoscere quanto il Santo ha scritto sui Concili. E ci piace concludere con una pagina dello stesso Santo che sarà come un incitamento a prepararci al Concilio Ecumenico Vaticano II e ad agire per un impegno di santificazione come ci ha e-

sortato il Papa in un suo discorso del 16 novembre 1960: « nessun elemento può contribuire come e quanto la santità ricercata e raggiunta ».

« O fedeli, — conclude S. Alfonso nella Verità della fede — voi che amate Gesù Cristo guardate la persecuzione che sta soffrendo la sua Chiesa da tanti increduli — e siamo ancora alla prese e forse con maggiore e diabolica malizia — che, non contenti di essere soli a perdersi, cercano colla penna e colla voce di pervertire anche gli altri, per avere compagni nella loro perdizione; e perciò si affaticano a spargere dappertutto, fine nella nostra Italia, i loro pestiferi libri, che letti dai poveri giovani o per curiosità d'intendere cose nuove o per desiderio di maggiore libertà nei loro disordini si imbevono nel loro veleno, e così poi si abbandonano senza ritegno ad ogni sorta di vizi. Deh voi che zelate il bene della fede, cooperatevi con tutte le vostre forze, predicando, ammonendo, istruendo e gridando, affine di estirpare questa grande peste dal mondo.

Voi mi direte che a ciò non bastano le forze umane. Avete ragione, così è; vi bisogna il braccio divino. Ma perciò avremo a starcene così oziosi, intenti solamente ad osservare e piangere i danni sì deplorabili della chiesa, senza fare altro? Se non siamo noi valevoli a porvi riparo, bene può farci tali Iddio, che è onnipotente. Ma Dio vuole essere pregato. Egli ha promesso di esaudire chi lo prega. Ecco dunque ciò che noi possiamo e dobbiamo fare: alle prediche, alle ammonizioni, alle istruzioni ed alle grida aggiungiamo le preghiere a Dio, supplicandolo continuamente, e per così dire importunandolo con le nostre lagrime, acciocché egli per sua misericordia ponga rimedio alla strage di anime, che per tale via nei tempi presenti sta facendo l'inferno. Preghiamolo dunque e diciamogli con Davide: « O Signore e Dio delle virtù, deh, volgete sopra di noi il vostro volto benigno, e salvateci » (Ps. 79).

Bernardino M. CASABURI

## BRICIOLE ALFONSIANE

Proseguiamo, cari amici, il dialogo su S. Alfonso, le cui azioni... letterarie sono in rialzo nei centri editoriali più importanti d'Italia.

Dopo una parentesi grigia d'incertezza, che vide correre preti e monache alla caccia di novità ascetiche ammannite con stile frizzante e azzimato, si nota un risveglio promettente. La grande e intelligente anima popolare, delusa anzi che si che no prima degli altri, si affretta a ritornare con la primiera ansia al Dottore napoletano del '700 sicura di trovare nei suoi scritti abbondante e saluberrimo nutrimento.

E' l'autore classico della preghiera.

Nessuno difatti ci ha insegnato a pregare meglio di lui, suggerendoci con fine pedagogia i sentimenti e imboccandoci sino i termini più adatti. Naturalmente fa a meno di frasi malvacee e lascia in un cantone le argutezze oscure.

Forse anche il letterato e l'erudito, sotto sotto un po' boriosi e compiacenti con le impennature di pensiero, non possono non constatare che certe sue pagine vibranti di candido fervore ci mettono a contatto con Dio con una immediatezza che sorprende. Le persone mature più idonee a gustarne gli impeti e le tenezze, assaporato un brano, si avvicinano volentieri alle sue opere spirituali come chi ha sete ad una polla d'acqua fresca durante la canicola arida e polverosa.

Per non rimanere campato in aria o sopra un trespolo dondolante, buono magari per i poeti del surrealismo, mi permetto di fornire una prova calda; è di oggi e documentata per giunta con tanto d'inchiostro.

E' uscito or ora tra le Edizioni Paoline il *Ricordo della Prima Messa*, che contiene in pp. 94 ben legate l'Apparecchio e il ringraziamento alla Messa che S. Alfonso compose nel 1758 a Pagani, con la appendice delle Massime di spirito per

un sacerdote e i famosi 15 Propositi prescritti nel 1726.

Come è stato accolto?

Ascoltiamo alcune voci significative, provenienti da diverse sezioni.

### 1) *Scrive un neo-levita.*

Col cuore ancora odorante di crisma e d'incenso, un novello sacerdote palesa la intima gioia nello sfogliare il libretto: « L'ho adottato subito per la preparazione e il ringraziamento alla Messa, e lo trovo magnifico. E' quanto di bello poteva dare ai neo-ordinati. Prendendolo fra le mani prima e dopo la Messa, mi ricorderò di lei, e dirò al Signore che le dia energia per lavorare sempre più nella Chiesa per far conoscere gli scritti di S. Alfonso ».

Il compilatore può rallegrarsi della fatica nell'udire la spontanea testimonianza di una giovinezza, che si dispone alle campagne missionarie alle falde del Vesuvio, in cospetto del mare.

### 2) *Giudizio di un ragioniere religioso.*

Con la testa zeppa di cifre accanto alla tintinnante calcolatrice il solerte p. Procuratore trova pure un minuzzolo di tempo per aprire il *Ricordo della Prima Messa* che terrà sempre — dice in un biglietto — con me quale dolce ricordo di S. Alfonso e vostro personale. Avete avuto davvero una ispirazione divina che farà tanto bene a tutti i sacerdoti, che si apprestano a celebrare il santo sacrificio della Messa ».

Non è vero che la computisteria, scienza stecchita, inaridisce l'anima: dà il senso esatto della vita, che non è fuoco di bengala.

### 3) *Dal Seminario Maggiore di Napoli.*

Il venerando P. Pasquale Piscopo, CM, che con lo zelo di S. Vincenzo dei Paoli dirige a Capodimonte le future speranze

del clero arcivescovile, si esprime con devoto slancio: « La ringrazio toto corde del libretto, che veramente ho gradito moltissimo, e già lo sto usando. S. Alfonso resta sempre lui nei suoi scritti pieni di unzione e di calore, propri a fomentare la vera pietà e l'amore a Gesù e a Maria, nostra Madre. Ne farò propaganda tra i seminaristi e i sacerdoti, ai quali certamente produrrà un gran bene ».

#### 4) Il Rettore Magnifico del Laterano.

L'attuale Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense Mons. Antonio Piolanti, assai noto nei circoli teologici per i vari suoi trattati dottrinali, attesta in una lettera al raccogliitore delle Briciole: « Ho accolto con animo veramente grato il piccolo aureo libretto di S. Alfonso: *Ricordo della Prima Messa*. Inutile dire il valore dell'opera di S. Alfonso e delle edificazioni spirituali che la sua lettura permette; ma mi piace dire a lei la mia ammirazione per la nobile iniziativa presa di offrire ai sacerdoti le profonde e belle riflessioni che, come bene lei scrive, sono pervase dell'aroma di sana devozione ».

#### 5) Un trittico della cultura.

Il p. Innocenzo Colosio domenicano che dirige a Firenze con ampiezza di vedute la *Rivista di Ascetica e Mistica*, confessava nel giardino della « Domus Mariae » che per raccogliersi maggiormente dopo la Messa suole aggrapparsi alle considerazioni sull'augusto sacrificio di S. Alfonso.

Il p. Domenico Mondrone, solerte critico letterario della *Civiltà Cattolica*, ripete con franchezza che si serve quasi ogni mattina del medesimo libretto, e pare con delizia.

Mons. Giuseppe De Luca, direttore delle Edizioni di Storia e Letteratura, nel ricevere un esemplare del *Ricordo della Prima Messa*, rilevò: « E' una idea che avevo in mente da tempo; mi ha preceduto nel concretarla ».

\* \* \*

E' il fatto più recente; ma avremo occasione di conoscerne altri in colloqui ulteriori.

Probabilmente è anche il più espressivo.

Il clero non ha un palato di facile contentatura, ed è giustissimo che sia esigente con la stampa rovesciata a tonnellate sul mercato librario. A furia di starci a contatto sin dal tirocinio seminaristico ha acquistato uno squisito criterio di selezione.

Quando fa liete accoglienze ad una pubblicazione e l'adopera nella devozione privata, vuol dire che è davvero buona come il pane di frumento, non alterato. E' appunto quello che è capitato al *Ricordo della Prima Messa*, che nel breve giro di un bimestre ha raggiunto Sondrio e Palermo, partendo dall'Urbe, la Maremma toscana e la verde Irpinia, la riviera salernitana e il Sannio.

S. Alfonso è sempre in cammino sulle vie del mondo con i suoi libri, maestro ascoltato ed obbedito.

O. GREGORIO

## UTILE INIZIATIVA

Plaudiamo all'iniziativa dell'illustre prof. Plinio De Anna che si è impegnato a fare eseguire il Duetto di S. Alfonso nella settimana santa.

Nel prossimo numero una dettagliata relazione.



## CROCE E PUREZZA

Trecentomila romani acclamano il Papa al Quartiere « Africano » nella seconda visita quaresimale alla parrocchia di S. Maria Goretti.

Il Santo Padre rivolge la parola ai suoi figli sugli insegnamenti della Trasfigurazione di Gesù.

Il grandioso avvenimento della Trasfigurazione — diceva il Papa — si verificò a poche settimane di distanza dalla passione di Gesù; allorchè i suoi nemici ordivano con più acre insidia la lotta contro di Lui...

La bellissima processione si era conclusa in chiesa dinanzi all'altare maggiore con il canto dell'inno della Croce. E' prerogativa di ogni cristiano — proseguiva il Papa — l'essere vero seguace della Santa Croce: ce lo ha detto il Signore: tutti dobbiamo portarla se vogliamo andare con lui. Egli ammonisce con paterna comprensione e profonda realtà: siate lieti, state bene, accettate pure ogni legittimo svago che la vita vi offre, ma non mancate mai di tenere presente, in ogni evenienza, in ogni momento, la divina legge, e di ricordare che la croce ci sarà sempre, c'è oggi, non mancherà domani. La croce è stata portata degnamente dai primi discepoli di Gesù, da coloro cioè che lo hanno visto soffrire; ora, anche da per questa generosa rispondenza, continua nei secoli la certezza della risurrezione.

L'Augusto Pontefice non ha voluto concludere la sua paterna conversazione senza ricordare, con commossi accenti, la Santa titolare della Parrocchia, l'angelica Maria Goretti, martire della purezza. S. Santità era alunno nel Seminario Romano allorchè si diffusero le prime voci circa il sacrificio di questa eroica fanciulla, la quale, senza esitazione, preferì morire piuttosto che mancare alle promesse del suo battesimo...

Proprio dall'altare maggiore della chiesa a Lei dedicata, ella ripete a tutti: alle giovanette cristiane, ai giovani, agli uomini maturi, che devesi, a qualunque costo, restare fedeli a Cristo, e se occorre, offrire il proprio sangue pur di mantenere la purezza dell'anima e del corpo. E' qui tutto un compendio della osservanza dei precetti del Signore.

La nostra esistenza — concludeva il Papa — deve svolgersi in conformità al Vangelo, alla Croce di Gesù; poichè è Gesù che ci dà il premio e ci benedice.

# LE ONDE DEL DANUBIO

## S. Clemente M. Hofbauer

Il grido: «Moriatur pro rege nostro M. Theresia!» sembrava quasi spegnersi sui campi di Boemia, raccogliendo così gli ultimi suoi echi ad Aquisgrana nel 1748.

Un periodo di costruttiva tranquillità ormai regnava in Europa e sul ricostruito



regno Austro-Ungarico. Fu proprio in quel lontano 1751, che a Tasswitz mentre il suolo Moravarese era coperto di una soffice coltre bianca, il 26 dicembre, giorno della sua nascita, il neonato Giovanni Dworzak (in Italia Clemente e a Budwitz, in Austria, Hofbauer), condotto nella Chiesa Parrocchiale dell'Assunzione, veniva battezzato dal P. Dujardin, Premostatense. Ma eccoci nel famoso anno 1778 quando Clemente si trovava a Vienna.

Vienna, la superba capitale di un Impero attraversato dalle acque di uno stesso fiume, sembrava avere nel Danubio il simbolo della propria grandezza, il confidente della sua storia millenaria come il corso delle sue onde. Ma noi non stare-

mo a figurarcele ritmate dalla sinfonia dell'immortale Ivanovici, bensì saranno esse che ci narreranno dalla nascita alla morte l'apoteosi di un Santo: Clemente M. Hofbauer.

Accompagnato dalla lirica Montiniana «Il Pellegrino Apostolico» si recava da Giuseppe II, il re sacrestano, riformatore ed illuminista. Il 1782 Pio VI era fra le mura della capitale austriaca ricevuto con sommo giubilo dai cattolici e dal poeta cesareo: il Metastasio, che, ammalato, dalla sua finestra, acclamava il Romano Pontefice.

Confuso tra la moltitudine che riceveva la Benedizione Apostolica, v'era anche Clemente, destinato dalla Provvidenza ad ottenere egli, garzone col suo apostolato, quello che, circondato dallo splendore del suo Supremo Pontificato, non aveva raggiunto il Papa.

Al proclamarsi dell'infame libello: «Che cosa è il Papa?» del famigerato Eybel egli si alza e franco esclama: «Questo è contro la religione cattolica».

E' un'intera vita allora che si schiude ai nostri sguardi, complessa e romantica come il tempo che l'accoglie. Non si può qui in breve stendere la biografia del Santo.

Quelle onde che un giorno lo videro piccolo fornaio additato da tutti: «Ecco S. Cristoforo» ormai si sono confuse nella immensità del mare, a noi non resta quindi che prestare ascolto alle altre che le hanno susseguite, confidenti di quelle arcate, di quei ponti che in quei lontani giorni udirono la voce di Clemente circondato dai suoi più cari discepoli: P. Haetscher, primo Redentorista di Bukarest, il Baraga, fondatore della Diocesi di Marianopoli, il futuro Cardinale Schewrzenber e, ancora il Zangerle, professore di teologia all'Università e poi Principe-Vescovo di Gratz, e tanti tanti altri come Werner, il generale Waber, Von Stolberg

e i fratelli Schlegel, fondatori del Roman-ticismo tedesco.

...Nel 1784, a 33 anni Clemente e Taddeo Hubl, entrarono a S. Giuliano con la Benedizione di S. Alfonso: «Iddio non mancherà di propagare per mezzo di questi la gloria sua in quelle parti. Le missioni sono differenti dalle nostre. Ivi giovano più, perchè in mezzo dei luterani e calvinisti, i catechismi che le prediche. Possono farvi del bene questi buoni Sacerdoti, ma bisognano di molti lumi».

Vestiti dal P. Landi, emisero i voti il giorno di S. Giuseppe 1785 nelle mani del P. De Paola, allora Superiore Generale nello Stato Pontificio per la questione del famoso «Regolamento» che tanto fece soffrire S. Alfonso.

Il 29 marzo in Alatri furono dal Vesco-vo di Veroli ordinati Sacerdoti. Benedetti dal Fondatore, eccoli già sul Danubio che ne vide la prima conquista: Emanuele Kunzman.

...Da questa data trascorrono altri 23 anni di intense vicende politiche e religiose.

Nel 1808 due religiosi Redentoristi vengono fermati nella Slesia superiore dai soldati di Napoleone e arrestati come spie, perchè privi di passaporti: sono Clemente e il Chierico Martino Stark. Rilasciati, sono ai confini dell'Austria nuovamente arrestati perchè privi di quello austriaco. Trattenuto per qualche mese, eccolo muto e meditando dopo aver cantato con slancio filiale:

Tutto per gloria oprar del mio Signore  
Voglio io omai, e per maggior suo onore  
e nel riposo e nel lavoro ancora  
tutto me stesso a Lui consacro ognora.

Con lui non è più Taddeo Hubble, «La Madre della Congregazione», come soleva nominarlo.

La tragica fine della Polonia sembrava avesse distrutto tutto: S. Bennone, Varsavia, le Missioni di Curlandia... tutto era disperso come il regno dell'infelice Stanislao Poniatowski, l'ultimo Re del paese Slavo più civile e un tempo più potente.  
...«Passerat e gli altri dove saranno?»

Come sementi sollevate dal vento furioso degli eventi, essi sono caduti in tutta l'Europa simbolo certo di rigoglioso fermento.

Finalmente Vienna gli apre le porte, ma non ci staranno a dire le acque danubiane le sue gesta di araldo di Cristo e della sua Chiesa: bastano solo i nomi di un Lodovico I di Baviera, di uno scismatico Wesseberg, un Cardinale Consalvi e Saveroli, Werner, Di Pilat, Sailer, tutti legati al grande Congresso di Vienna ove si strinsero attorno al nostro Santo per impedire il luttuoso scisma tedesco. Il Lamento: «Oh! gl'illuminati che lavorano giorno e notte, e diffondono i libri più perniciosi! Vorrebbero essi cacciare Gesù Cristo da tutta l'Europa, nè risparmiarlo veruna spesa per ottenere il loro scopo. Oh! se anche i cattolici mostrassero volentieri il medesimo zelo per la Religione!» non sarà da esse ripetuto come segno di sconfitta bensì di rivolta e di vittoria per animi generosi come Medlener, Weith, Silbert, Antonio Passy, Goers, Schlegel, Muller, Bucholz, ecc... uomini insigni e celebri, alcuni dei quali indossarono con venerazione l'abito dei PP. del SS. Redentore come il loro Padre e Maestro... non sarà una Suora, sua figlia spirituale, Giacoma Welchman a narrarci i miracoli di fede, di amore, di devozione mariana dell'Apostolo di Vienna, «della colonna della Chiesa Cattolica in Germania» (Pio VII).

Saranno invece le stesse onde del Danubio che ci faranno rivivere l'apoteotica morte di un Santo. Arrossate dalle fiaccole di una folla tumultuante per le vie e sui ponti, sembrano volere rianimare ciò che il P. Rinn ci ha lasciato nella sua cronaca.

Poche ore dopo il trapasso, all'Angelus, v'era a venerarlo una calca di gente straordinaria. Alle misure quasi nulle del funerale, Dio volle concorrere palesemente.

Le strade erano zeppe di popolo, la piazza di S. Stefano affollatissima. Dai sobborghi vennero a schiere i poveri, le ve-

## Nostra Signora del Perpetuo Soccorso



Nostra Signora del Perpetuo Soccorso. Questo titolo ricorda un'immagine miracolosa, evoca le grandi linee di una spiritualità, risuona come una invocazione e rievoca innumerevoli benefici.

### Le onde del Danubio (segue)

dove, i fanciulli, ed artigiani tutti per dare l'ultimo attestato di affettuosa gratitudine. Chi li aveva avvertiti?... La porta dei « Giganti » era spalancata: chi aveva ordinato di aprirla?... Chi aveva detto ai Seminaristi di seguire il funerale?... «Per lo stragrande corteo — continua il cronista — quelli che sopravvenivano domandavano stupefatti chi fosse il defunto, e saputo ch'era Clemente lo seguivano».

Era buio. Nuovo spettacolo! un mare di ceri scintillanti. Chi li aveva dati? ci si domanda... La folla entra compatta per la porta gigantesca del grande Duomo e non è più possibile muoversi. Il Werner, il discepolo prediletto, col cuore commosso, rese l'ultimo tributo di affetto. Le zol-

### UNA IMMAGINE...

Un'immagine vale mille discorsi dice un proverbio cinese. L'immagine di Santa Maria del Perpetuo Soccorso che noi conosciamo più col nome di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso possiede questa eloquenza in maniera eccezionale.

### NON E' COME LE ALTRE

La foto ci ha abituati a cercare nelle immagini la rassomiglianza fisica o il complesso delle forme e delle tinte che più si avvicinano all'oggetto reale. Una eccellente lente fotografica rimarrà come sorgente preziosa di documentazione vincendo la distanza dello spazio e del tempo.

I pittori ed i disegnatori possono tracciare dei ritratti fedeli però i loro capolavori, le tele dei grandi maestri soprattutto, familiarizzano con l'intervento tra l'occhio che ammira la realtà rappresen-

le di S. Maria di Eusersdorf lo accolsero.

Placido e quasi pigro il Danubio ancora scorre tra le mura della vecchia Vienna, per valli e regioni lontane portando con sé le voci ed i clamori di un tempo passato finché le sue onde non si confondono con quelle immense del mare.

Nel luglio del 1790 il Cardinale Rauscher Arc. di Vienna introdusse la Causa presso la S. C. dei Riti adempiendo così i voti dell'intera Germania, della sua Congregazione e dell'amicissimo Tommaso Ziegler, Vescovo di Linz.

Il grande S. Pio X, il 20 maggio 1909, dava alla venerazione del mondo intero S. Clemente Maria Hofbauer.

Luigi M. PETROSINO C.S.S.R.

tata, attraverso il vigore di una personalità. Naturalmente l'artista ci mostra persone e cose sotto l'aspetto che vuole e con un po' o molto di se stesso. Quindi, con i tratti vistosi di una fisionomia, sotto le linee e i colori, fa passare tutto un mondo di pensieri e di sentimenti.

Non cercate nell'immagine di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso ciò che voi sperate trovare in una foto e non la guardate con l'occhio col quale vi interessate esaminare le opere di un Murillo e di un Carlo Dolce. Per apprezzarla nel suo giusto valore dovrete applicare altre misure, esaminarla da un punto di vista tutto differente.

### VIENE DALL'ORIENTE...

L'immagine di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso viene dall'Oriente, appartiene all'arte greca o bizantina.

L'arte greca o bizantina, più antica ancora dell'arte occidentale, si distingue molto bene. Si è sviluppata ed è fiorita in un'epoca tanto movimentata, attraverso difficoltà d'ogni genere, e costretta a molteplici e rigide regole. C'è stato bisogno di un genio per produrre un'opera riguardevole attraverso le esigenze di tali leggi determinanti i tratti d'una bellezza fino ai colori del vestimento della Madonna e del Bambino.

I greci per designare un'immagine religiosa usano una graziosa espressione: *icone*. Noi l'abbiamo adottata; soprattutto l'utilizzeremo per indicare un'immagine della vergine Santa dipinta con le regole dell'arte bizantina.

Si tratta di immagini di cui si parla tanto e la storia ci è giunta dalle coste della Russia. In queste regioni, si ha, o almeno si aveva, l'abitudine di esporre una icone in un luogo più in vista della piazza della città.

Queste immagini mancano di un po' di naturalezza. I loro autori pare che non abbiano dato molta importanza a certe precisioni anatomiche. Ma che cosa importa se su uno stesso viso concentrano tutte le armoniose proporzioni e tutti i riflessi della bellezza sparsa nel mondo? Se una sorgente di splendore ineffabilmente meraviglioso irraggia dal profondo dell'anima?

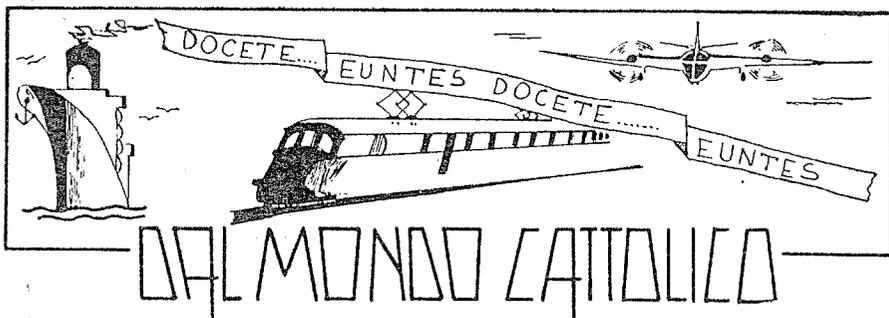
Non c'è di meglio come mostrare Maria; non è l'idea che si forma l'uomo della bellezza femminile, ma come la fede ce la rappresenta.

Abbiamo voluto dare di Maria l'idea con la quale Dio vuole la si guardi. Si può rimanere ingannati sul colore dei suoi occhi e dei suoi capelli come sulla forma del naso e della bocca. Ma che importano tali dettagli? Vale di più, e tutti ce lo consentono, tracciare di Maria un'immagine che mostri la Madre di Dio, la Regina dell'universo, la Madre dei dolori, la Soccorritrice degli uomini.

Tutte queste prerogative della Santissima Vergine esistono; non ci potremo ingannare quando le manifesteremo.

Il quadro di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso, icone autentica, assomiglia nelle sue apparenze generali e nei suoi dettagli, a un gran numero di icone venerate, altre volte o anche attualmente, nel mondo.

*Fedeli di S. Alfonso, abbonatevi a questa rivista!*



### 1) Anno biblico

Il teologo D. Giacomo Alberione, fondatore e Superiore Generale della Pia Società S. Paolo e delle Edizioni Paoline, si è fatto promotore di un «ANNO BIBLICO» ed ha costituito la «Società Biblica Internazionale» allo scopo di diffondere la conoscenza e l'amore al Sacro Libro.

Ed il Papa Giovanni XXIII si è benignamente degnato di elevare a Pia Unione Primaria la Società Biblica Cattolica Internazionale con Breve Apostolico del 14 ottobre 1960.

### 2) Propaganda biblica

Lo studio biblico Francescano di Tokyo ha pubblicato in un volume la traduzione dei libri di Tobia, Giuditta e Ester. Sono in preparazione altri volumi con testi dei 12 Profeti minori, l'Esodo, i Maccabei e il Vangelo di San Marco.

Il Card. P. Tatsuo Doi, Arcivescovo di Tokyo, ha espresso la speranza che l'opera costituisca uno stimolo per i fedeli a interessarsi della S. Scrittura per poter meglio apprezzare la bontà e la provvidenza di Dio.

### 3) Invito significativo

Un sacerdote cattolico è stato invitato a tenere una conferenza sulla Bibbia alla Scuola Superiore di Tainan, il centro di formazione per l'Isola di Formosa dove 200 studenti si preparano a divenire ministri presbiteriani. La conferenza è stata tenuta da P. Giuseppe Meiners, missionario Verbita già professore dell'Università Cattolica Fu Jen di Pechino e recentemente destinato allo stesso incarico presso la medesima università ricostituita a Formosa. L'incontro, svoltosi in un clima di cordiale amicizia, ha riscosso un ottimo successo tanto che il comitato organizzatore della «Theological Society» ha promesso all'oratore un ulteriore invito.

### 4) Unione Studentesca

Nel Perù è sorta l'Unione Nazionale Studenti Cattolici (UNEC). L'Organizzazione si propone di dare una risposta cristiana ai problemi della gioventù universitaria curando la formazione interiore dei propri membri con circoli di studio e riunioni di cultura religiosa; lettura e commento della Bibbia; ritiri mensili e annuali. L'UNEC intende poi portare la propria azione nell'ambiente studentesco organizzando conferenze, cineforum, dibattiti, propaganda con la radio e la televisione per orientare l'opinione degli studenti.

### 5) La Bibbia Edizioni Paoline

In taluni alberghi americani su ogni comodino, è posato accanto alla radio un libricino scuro, la Bibbia; negli Stati Uniti, infatti, è così diffusa la conoscenza e la consultazione delle Sacre Scritture che si pensa che neanche il viaggiatore possa farne a meno.

In Italia, invece, la Bibbia è assai poco conosciuta... Ed è un peccato perché non solo si ignorano importanti vicende storiche del mondo antico, ma si perdono pagine di notevole valore letterario. A questi requisiti risponde la SACRA BIBBIA che l'Unione Editrice Paoline ha pubblicato recentemente.

Si presenta molto bene, costituisce il miglior regalo ed economicamente è un record.

## La Scuola di Avviamento Professionale e S. Alfonso

Il giorno 7 marzo, festa di S. Tommaso d'Aquino, la Scuola Secondaria di Avviamento Professionale, ufficialmente è stata intitolata a S. Alfonso M. dei Liguori, Dottore della Chiesa Universale, Principe della Morale Cattolica, Patrono dei moralisti e dei Confessori, Compatrono della Diocesi di Nocera dei Pagani, vanto e gloria di questa nostra Città, il cui nome per Lui risuona sotto tutti i cieli. All'Istituto doveva darsi un nome. E in un convegno dei Professori si pensò subito a S. Alfonso, che con la sua dottrina, con la sua scienza e con la sua arte ha onorato la letteratura, la poesia, la musica, la pittura e perfino l'architettura.

Su proposta dell'illustrissimo Preside Professore Adinolfi Luigi tutti annuirono e applaudirono alla nobile proposta.

La Scuola veniva ad irradiarsi di una nuova ed indefittabile luce.

L'elegante Avvocato di un tempo veniva ad assidersi Maestro in questo Istituto. E martedì, presenti alcuni Professori, il Rettore del Collegio dei Redentoristi di Pagani, P. Palmino Sica, accompagnato dal P. B. Casaburi, dopo aver benedetto l'immagine del Santo, rivolse brevi, ma significative e profonde parole lusingando la Figura complessa di S. Alfonso.

Nello stesso tempo furono consegnate le medaglie ed i Diplomi agli alunni vincitori del concorso «Veritas».

Il Preside Professore Adinolfi a nome del Collegio dei Professori e dei quattrocento alunni che popolano l'Istituto ringraziava il Padre Sica ed auspicava la protezione del Santo sulla formazione della vita intima dei giovani sugli esempi di Alfonso studente nelle scuole della Napoli del settecento. Pertanto riportiamo il Decreto Ministeriale come è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale.

Decreto Ministeriale 22 aprile 1960 - Intitolazione della Scuola secondaria di avviamento professionale statale a tipo agrario e industriale femminile e commerciale di Pagani al nome di «S. Alfonso dei Liguori».

#### IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduta la proposta presentata dal Collegio dei professori della Scuola secondaria di avviamento professionale statale a tipo agrario industriale femminile e commerciale di Pagani (Salerno) perchè l'Istituto stesso sia intitolato al nome di «S. Alfonso dei Liguori».

Veduti i pareri del Prefetto della Provincia e del Sindaco del Comune;

#### D E C R E T A :

La Scuola secondaria di avviamento professionale statale a tipo agrario industriale femminile e commerciale di Pagani è intitolata al nome di

« S. ALFONSO dei LIGUORI »

Roma, li 22 aprile 1960

F.to p. Il Ministro: Dr. Rocco

Da queste pagine plaudiamo alla nobile e religiosa iniziativa augurando sviluppo ed incremento all'Istituto a vanto della città di Pagani e l'esempio singolare possa essere imitato ancora da altre Scuole riconoscendo così in S. Alfonso non solo il Maestro della vita spirituale, ma anche il Maestro del sapere.



Il P. Provinciale Domenico Farfaglia, affiancato dai P. Sorrentino, Marcia e D'Itria, parla al microfono alla conclusione dell'imponentissimo Corteo antifilasfemo.

## RADIO MISSIONI

### La Missione di Corato

Molti avranno letto la relazione cronaca dell'« Osservatore Romano ». Più che le nostre parole valgono quelle dell'arcivescovo. L'Eccellentissimo Presule Mons. Fra Reginaldo Addazi O.P. ha fatto pervenire al Superiore Provinciale P. Domenico Farfaglia la lettera che riportiamo.

E' la testimonianza più autorevole del frutto riportato nella difficile missione coratina. Il Clero tutto e laici militanti hanno constatato sino all'evidenza il bene che si è fatto in una popolazione, di circa cinquantamila abitanti, dominati da un indifferentismo quasi glaciale e avvelenati da una propaganda atea e protestantica.

M. R. P. Provinciale,

Chiusa la Missione di Corato, ho atteso una buona settimana, anzi quasi due settimane, per indirizzarLe una lettera di ringraziamento.

L'attesa fu di proposito, avendo voluto prima rendermi conto degli echi della Missione in ordine ai suoi risultati.

Oggi, con piena conoscenza di causa, posso indirizzare a Lei e ai Suoi Religiosi, che hanno lavorato in Corato nella recente Missione, una parola di elogio e di ringraziamento.

Sacerdoti e popolo hanno riconosciuto il lavoro assiduo, sotto vari aspetti anche duro, compiuto dai Figli di S. Alfonso e tutti riconoscono gli abbondanti frutti ottenuti.

Non trovo epiteti adatti da aggiungere ai termini « elogio » e « ringraziamento », perchè ogni aggettivo è sempre al di sotto di quello che il mio cuore di vescovo vorrebbe dire a Lei e ai Suoi Religiosi.

Grazie per le anime, che hanno liberato dal peccato e hanno ricondotto a Dio;

grazie per le anime, che si sono sentite confortate nel servizio del Signore; grazie per aver fatto sentire ai miei buoni Coratini un soffio di quel verace e genuino cristianesimo, che purtroppo sta divenendo sempre più una rarità.

Preghino la Divina Misericordia, che i semi abbondanti da Loro gettati nel cuore del popolo di Corato, germoglino e diano frutti di santità; che la Missione dei PP. Redentoristi, col tempo, non sia soltanto un ricordo, ma rimanga una perenne realtà, rappresentata dalla perseveranza dei buoni e dei convertiti nello stato di grazia santificante.

Vogliano Lei e i PP. Missionari nelle loro preci ricordarsi anche di me, povero pastore di tante pecorelle.

L'abbraccio, M. R. P. Provinciale, e in Lei intendo abbracciare tutti i Figli di S. Alfonso, che hanno lavorato nella Missione di Corato.

Suo dev.mo nel Signore

† FR. REGINALDO M. ADDAZI O. P.  
Arcivescovo

Uno dei tanti momenti della marcia inondante del popolo coratino che, stretto intorno ai trenta missionari redentoristi, esplose fervente di riaccesa fede in un sol grido di amore a Cristo Crocifisso ed alla Vergine Santissima.



Nel prossimo numero pubblicheremo la cronaca della Missione

Un gruppo dell'Opera della Madonna delle Grazie al momento di sfilare nel corteo mariano.

La sterminata folla dei fanciulli e la massa del popolo intorno alla Patrona della Città: S. Maria Greca.



# NELLA PACE DI CRISTO

Ricordiamo e preghiamo

## MARIA CANTALUPO

Donna Maria Cantalupo della nobile famiglia di questo casato di Napoli, affiliata da tempo all'Istituto di S. Alfonso, è volata al Cielo la notte del Santo Natale 1960. Era venuta al mondo salutata dai suoi «stellina di cielo»; ed è passata per tutti come Angelo di luce e di amore.



Ha dato il suo sorriso dolce a quanti l'avvicinavano, la sua parola saggia, il suo monito prudente e l'esempio singolare della sua eroica sofferenza.

Ha dato tutta se stessa a Dio sotto la guida illuminata di Padri Redentoristi, venerandi per dottrina e santità, il P. Gioacchino Iacovino, il P. Michele Mazzei, ch'ella tanto profondamente stimava e venerava.

Però la missione delicata, che Dio affidava in modo particolare a Lei, era tutta per la cara nipotina Lucia, rimasta orfanella di madre in tenerissima età; e Donna Maria fu veramente per questa mamma, maestra ed angelo.

«No, non temo per nulla la morte, diceva nella sua infermità, ma prego il Signore a conser-

varmi ancora un po' in vita; ma è solo per lei, per Lucia. Oh! come vorrei vederla felice!...».

La nipotina da parte sua sapeva ottimamente corrispondere a tanta tenerezza con mille e mille premure affettuose. Anche questa volta le aveva preparato, come sempre un bel Presepe e l'Albero di Natale.

Si aspettava, come al solito, che nella notte Santa si portasse in processione il Divino Bambinello e si scoprisse l'albero illuminato e ricco. Tutto era pronto; e già le campane della grande Città suonavano a festa. Gli Angeli scendevano nella casa Cantalupo; viene il Celeste Bambino... Donna Maria ha solo pochi momenti, comprende, s'illumina di tanta pace, sorride e va!... E' in Paradiso a cantare l'eterna gloria al Signore e ad impetrare conforto e grazie per la diletta nipote, per le care sorelle, per tutti.

Il Natale di Gesù sulla terra è stato il Natale di lei in cielo, di lei anima fulgente come stella, amabile come un Angelo...

\*

*Pagani:* Sac. D. Carmine Ianiello, devoto di S. Alfonso ed affezionato ai Padri, si è spento quasi improvvisamente dopo una laboriosa vita dedita alla Chiesa ed alle anime.

*Molina di Vietri:* Giuseppina Di Bernardo.

*Nocera Superiore:* Alfonso Avitabile.

*Portici:* Adele Cortese.

*Pagani:* Maria Barbella.

*Nocera Inferiore:* il giorno 8 febbraio u.s. mentre il P. Santonicola Alfonso Junior era in missione a Corato il padre improvvisamente volava al cielo. Pasquale Santonicola, cristiano virtuoso e valente lascia un luminoso esempio di bontà.

Direttore Responsabile: P. Vincenzo Cimmino C. SS. R.  
 Se ne permette la stampa: P. Domenico Farfaglia, Sup. Prov. C.S.S.R.  
 Imprimatur: Nuc. Pagan. die 22-4-1961 † Fortunatus Zoppas Episc.  
 Autorizzata la stampa con decreto n. 29 del 12 luglio 1949  
 Industria Tipografica Meridionale - Napoli (Palazzo Borsa) - Telefono 20.068

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni  
**Servizio dei Conti Correnti Postali**

**Certificato di allibramento**

Versamento di L. ....

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **12-9162** intestato a:

**Periodico « S. ALFONSO »**  
 (Salerno) PAGANI

Addì .....

19 .....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data dell'Ufficio accettante

N. ....  
 del bollettario ch 9

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni  
**SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI**

Bollettino per un versamento di L. ....

Lire ..... (in cifre)

..... (in lettere)

eseguito da .....

residente in .....

Via .....

sul c/c N. **12-9162** intestato a:

**PERIODICO « S. ALFONSO »**  
 (Salerno) PAGANI

Firma del versante

Addì (1) .....

19 .....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato all'Ufficio dei conti correnti

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Tassa di L. ....

Cartellino del bollettario  
 L'Ufficiale di Posta

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni  
**SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI**

Ricevuta di un versamento

di L. ....

..... (in cifre)

..... (in lettere)

eseguito da .....

sul c/c N. **12-9162** intestato a:

**Periodico « S. ALFONSO »**  
 (Salerno) PAGANI

Addì .....

19 .....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. ....

numerato di accettazione

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Indicare a tergo la causale del versamento

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommano numerato.

Spazio per la causale del versamento.  
(La causale è obbligatoria per i versamenti  
a favore di Enti ed Uffici pubblici)

### Per abbonamento

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti  
N. ....  
dell'operazione

Dopo la presente opera-  
zione il credito del conto  
è di L. ....

Il Contabile

### AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei conti correnti postali.

Industria Tipografica Meridionale - Napoli - Tel. 320965

Leggere, diffondere, sostenere  
la rivista mensile di Apostolato S. Alfonso

## Pellegrini e Pellegrinaggi

E' un ansia ed una brama che ha del soprannaturale visitare la Tomba di S. Alfonso a Pagani. Lo si vede, gli si parla a tu per tu, Lo si prega e supplica con una divozione ed una fede che commuove. Fatta eccezione di qualche breve intervallo invernale la Basilica del Santo è sempre frequentata da forestieri.

**Boemia:** P. Fra Costanzo Cibl O. P. ex Provinciale.

**Napoli:** Mirella Cantone de Liguoro di Pollinca, Concetta Villani Vedova de Liguoro, Aldalisa Cantone de Liguoro, Ing. Giuseppe Cantone.

**Bergamo:** Sac. Teodoro Galdo, cappellano Militare Divisione « Legnano ».

**Caserta:** Sac. Salvatore Izzo.

**Napoli:** Sac. Vincenzo Cuomo.

**Wittem (Olanda):** P. Giacomo Wetzels C.SS.R. **Biscaducum (Nederland):** P. Emmanuele Guiaux C.SS.R.

**Wittem (Olanda):** P. Giovanni Battista Van Liempd C.SS.R.

**Brasile:** P. Adriano Backs C.SS.R.

**Brasile:** P. Pietro de Groot C.SS.R.

**Roma:** P. Andrea Sampers Archivista Generale C.SS.R.

**S. Agata dei Goti (BN):** 50 persone con Filomena Bozzano.

**Grottaminarda (AV):** 60 persone con Famiglietti Michele.

**S. Salvatore Telesino (BN):** 40 persone con Vitelli Ferdinando.

**Carinola di Caserta:** 60 persone con Liberti Giuseppina.

**S. Agata dei Goti (BN):** 60 persone con Anna Pietrorito.

**S. Agata dei Goti (BN):** 50 persone con Ruggiano Vincenza.

**Capua Vetere (CE):** 65 persone con Anna De Rosa.

**S. Agata dei Goti (BN):** 60 persone con Orapelle Pasquale.

**S. Salvatore Telesino (BN):** 53 persone con Volto Lucio.

**Colle Sannita (BN):** 70 persone.

**Guardia Sanfromondi (BN):** 58 persone con Angelina Ricciardi.

**S. Lorenzo (BN):** 100 persone con Jannotti Luigi.

**Capua Vetere (CE):** 60 persone con Anna De Rosa.

**Bonito (AV):** 60 persone con Vigliotta Errico.

**S. Agata dei Goti (BN):** 50 persone con De Masi Domenica.

**Foggia:** 100 pellegrini.

**Liberi-Pontelatone (CE):** 63 persone con Petrillo Domenico.

**Marianella (NA):** Pellegrinaggio con De Crescenzo Fortunato ed Ippolito Vincenzo.

**S. Maria Capua Vetere (CE):** 70 persone con Anna De Rosa.

Trovo annotato nel Registro queste espressioni di altra mano, che è quella della Guida diligente e precisa, «altri pellegrinaggi non sono stati registrati per l'affollamento e sono varie centinaia di pellegrini che hanno visitato la Tomba ed il Museo alfonsiano».

N. B. - Ormai incomincia il tempo dei Pellegrinaggi preghiamo i Signori Capi dei Pellegrini di avvertire la Direzione del Santuario e preghiamo di non giungere nelle ore pomeridiane dalle ore 13 alle 15 perchè non si potrà avere una riguardevole accoglienza.

### Ringraziano S. Alfonso :

**Tramonti:** Pisacano Alfonso ed offre L. 10.000.

**Salerno:** N.N. per un grave pericolo scansato.

**Salerno:** Vitiello Virginio, L. 1.000.

**Scafati:** N.N. pre un grave pericolo scansato.

**Scafati:** Vitiello Virginio, L. 1.000.

**Pagani:** Fabbricatore Anna e Arczco Mariano, L. 500.

### Chiedono a S. Alfonso :

— Una madre per la guarigione del figlio infermo.

— Un padre di famiglia per il ritorno del figlio.

— La Signora B. perchè il fratello ritorni nella via del bene.

— Un giovane degente in Ospedale.

— Una famiglia perchè ritorni la pace in casa.